

Un bagno nella fontana

POSTFAZIONE

Di scrivere qualche cosa prendendo spunto da quel bagno nella fontana di Piazza degli Eroi, ce l'avevo già in mente da un po' di tempo, più o meno consciamente. Questa questione della cena all'Aquila d'oro e la conseguente creazione della pagina web mi hanno dato la spinta e mi sono buttato; ne è venuto fuori così il racconto che ho mandato a Sergio F. e che lui ha messo sulla home page.

Ovviamente alcuni fatti sono stati un po' trasfigurati ed il tono non è puramente cronachistico; potrebbe essere che, adesso o in seguito, qualcuno voglia correggere, ribattere, aggiungere, insomma reagire in qualche modo. Sarebbe interessante, in tale caso, se la reazione si presentasse essa stessa sotto forma di racconto.

Ma si potrebbe allargare il discorso ... e qui vengo al punto, aggiungendo qualche considerazione ad un'idea già sostanzialmente avanzata da Sergio.

Da vario tempo sono attratto dalla forma letteraria basata sulla raccolta di racconti, indipendenti fra loro ma con connessioni tematiche che vadano gradatamente e complessivamente a formare il quadro di quello che si vuole descrivere.

Molte creazioni letterarie, ed addirittura dei capolavori, si presentano, all'incirca, sotto questa forma; ma credo anche che questa possa essere la più adatta per scrittori improvvisati, in quanto non obbliga ad elaborare una trama, a tessere un'unità di stile e a sviluppare una linea cronologica coerente.

D'altra parte questa stessa forma può rivelarsi attraente per i lettori, che possono guardare un racconto qua ed uno là, senza obbligo di leggere tutto o di seguire un percorso predeterminato, e ciò favorisce fra l'altro la scoperta ed un'assimilazione più completa di quanto rappresentato nella narrazione.

Dunque, perché non buttarci noi a scrivere una serie di racconti? Racconti che prendano magari spunto da vecchie esperienze comuni, ma che riguardino anche realtà post-liceali, o addirittura attuali o comunque più recenti.

Scrivendo in modo indipendente (ma non del tutto scoordinato) gli uni dagli altri potrebbe venir fuori, senza troppa fatica e senza tante pretese, qualche cosa di interessante da leggere, non solo per noi, ma anche per altri.

Di cose ne potrebbero venir fuori tante, secondo la nostra fantasia; vari suggerimenti sono comunque contenuti nel racconto di Sergio sul Castelnuovo ed ancora un paio nel mio.

Un altro titolo evocativo per vari di noi potrebbe essere "1 marzo 1968", sotto cui si potrebbero scrivere addirittura racconti diversi.

Mi piacerebbe per esempio se Vittorio C., selezionando fra le sue innumerevoli esperienze, ci raccontasse ad esempio del "L'ultima spiaggia". Ma tutti noi avremmo da selezionare argomenti fra le tante esperienze ormai vissute (che dire, ad esempio, delle esperienze di Roberto, di Angelo, di Luigi, di Giulio e di tutti gli altri?)

Pensateci e tenete conto che anche chi non ha tempo o voglia di scrivere a tamburo battente potrà sempre farlo in seguito con calma, e che quindi vale la pena che ci cominci a pensare (e speriamo che Luigi B. non si scandalizzi e comunque ci perdoni).

Fabio S. (Marzo 2004)

